

**UNIONE MONTANA** AZIENDE AGRICOLE UNITE NELLA SALVAGUARDIA

# Nasce il patto per la tutela dell'acqua

- URBANIA -

**NASCE** anche nell'entroterra un patto agro ambientale per la salvaguardia delle acque promosso dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro e, con 370 aziende agricole aderenti, diventa il più grande delle Marche. Grazie ad un bando regionale al quale l'Unione di Urbania ha aderito come capofila il progetto è stato esteso anche ai comuni di Fossombrone, Isola del Piano ed alle Unioni Montane di Cagli e Carpegna. «Si tratta - spiega la nuova giunta dell'Unione Montana composta dal presidente Fernanda Sacchi e dagli assessori Marco Ciccolini, sindaco di Urbania, e Maurizio Gambini, sindaco di Urbino - di un progetto che impegna le aziende agricole aderenti

a portare avanti un lavoro che tuteli la salute delle acque, applicando il regolamento UE e praticando tecniche agricole a basso impatto ambientale, meglio se biologiche». Per aderire al progetto infatti almeno il 15% delle aziende coinvolte doveva essere di agricoltura biologica ma nel patto promosso dal presidente Sacchi si tocca addirittura la quota del 22%. «Tutte le aziende agricole che avevano dato la preadesione hanno poi sottoscritto il patto finale - spiega Maurizio Gambini, specialista in materia - questo significa che hanno creduto nel lavoro del nostro ente e nel grande lavoro dei suoi tecnici, supportati da quelli regionali. Ancora una volta l'entroterra si rende protagonista di una grande presa di responsabilità sulla qualità delle acque, della

quale poi beneficerà anche la costa». I benefici a lungo termine sono invece analizzati dalla presidente Sacchi: «Far parte di questo patto avrà riscontro per tutta la popolazione sulla qualità della vita e della vivibilità, sul turismo e sulla tutela del territorio, mentre le aziende che ne fanno parte avranno aiuti sugli investimenti strutturali ma soprattutto si mettono finalmente in rete e riuniranno il loro impegno». «È la base di partenza per un Distretto Agroalimentare Biologico - continua Marco Ciccolini - sul quale stiamo lavorando con l'Università di Urbino, che servirà a caratterizzare al meglio le produzioni del territorio con un riscontro importante su vivibilità, benessere e salute».

**Andrea Angelini**